

## COMUNITÀ MONTANA

# L'assemblea dei sindaci affronta il tema 'proibito': la staffetta Capra-Chiaberto parte nel segno del Tav

**BUSSOLENO** - Si parlerà di Servizio ferroviario metropolitano ma anche di Tav, mercoledì sera alle 21 a Villa Ferro, durante l'assemblea dei sindaci della Comunità montana valle Susa e val Sangone. Non quella che di tanto in tanto vede riunirsi i primi cittadini della maggioranza, ma quella ufficialmente costituita in seno al maxi ente, che in base allo statuto prevede ogni sei mesi la rotazione di maggioranza e opposizione alla presidenza dell'assemblea. La seduta di domani è stata ancora formalmente convocata da Franco Capra, leader della minoranza in consiglio di Comunità, che proprio in questi giorni ha concluso il suo semestre e che tra l'altro, da ieri, non è neanche più il sindaco di Claviere, pur essendo stato comunque rieletto consigliere comunale.

Come già previsto, la palla passerà dunque a Emilio Chiaberto, sindaco di Villarfocchiardo in quota alle liste civiche, che da mercoledì sera e fino a metà novembre assumerà la guida dell'assemblea. Durante la presidenza di Capra la conferenza dei 43 comuni si è rivelata un luogo di condivisione, con una serie di ordini del giorno e di delibere sui servizi associati che hanno sempre raccolto un consenso trasversale, spesso unanime. Un avvio "morbido" che ha anche permesso al presidente della Comunità montana, Sandro Plano, di sottolineare più volte come i comuni, quando vogliono, sono in grado di mettere da parte le divisioni e lavorare uniti per il bene del territorio. Ma è anche vero che finora non si è mai discusso di Torino-Lione, tema che da sempre divide maggioranza e opposizione e che il centrodestra, da oltre un anno, chiede a gran voce che resti al di fuori del dibattito politico in

Comunità montana.

Quella di mercoledì sarà dunque la prima volta in cui si parlerà di Tav, anche se non è prevista la votazione di una delibera. L'assemblea è stata richiesta da alcuni sindaci di centrosinistra e delle liste civiche per fare il punto dopo il tavolo di Palazzo Chigi del 3 maggio e per consentire ai sindaci che vi hanno partecipato di relazionare ai tanti che invece non erano stati invitati. Chiaberto, da anni uno dei sindaci No Tav più in vista, entra dunque in carica alla vigilia di un'estate che si preannuncia molto calda sul fronte della Torino-Lione, con l'ormai imminente avvio del cantiere della Maddalena a Chiomonte. E come previsto dalla legge regionale di riforma delle Comunità montane, l'assemblea è sì chiamata ad esprimere parere vincolante in tema di servizi associati, ma a discrezione del presidente può anche assumere un ruolo consultivo su temi di interesse territoriale.

*«L'assemblea non deve diventare un luogo di contrapposizione - dichiara Chiaberto - se i sindaci riterranno opportuno discutere su temi di grande rilevanza territoriale, e a mio avviso la questione Tav è uno di questi, credo sia utile utilizzare l'assemblea dei sindaci come sede di confronto». Anche sulla Torino-Lione, dunque? «Certamente. E su questo faccio fin d'ora un appello ai colleghi che fanno riferimento alla minoranza: su un tema come questo è fondamentale che tutti i comuni partecipino al dibattito e portino il loro contributo. Ma anche sui servizi associati sarà utile aprire un confronto ampio: in un'epoca in cui mancano le risorse, trovare nuovi servizi da gestire in comune è ormai una strada obbligata».*

**Marco Giavelli**